

Innalzate nei cieli lo sguardo Non temete! – ci dice il Signore,
la salvezza di Dio è vicina. brillerà per voi tutti la luce.
Risvegliate nel cuore l'attesa, Vi darò la mia forza ogni giorno,
per accogliere il re della gloria. Fino all'alba del grande ritorno.

Saluto / introduzione / orazione

Preghiamo - Ispira alla tua famiglia, o Dio onnipotente, il proposito santo di andare incontro con operosa giustizia al Salvatore che viene perché meriti con i tuoi eletti di possedere il regno dei cieli. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

Dal vangelo secondo Matteo (8, 5-13)

Entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: «Signore, il mio servo già ce in casa paralizzato e soffre terribilmente». Gesù gli rispose: «Io verrò e lo curerò». Ma il centurione riprese: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Fa questo, ed egli lo fa». All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Và, e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì. Parola del Signore

Dal libro di Giona (1, 8-12.15-16)

Gli domandarono: «Spiegaci dunque per causa di chi abbiamo questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore Dio del cielo, il quale ha fatto il mare e la terra». Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Quegli uomini infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva il Signore, perché lo aveva loro raccontato. 11Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia». [...] Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e fecero voti.

Cieli e terra nuova, il Signor darà, in cui la giustizia sempre abiterà.

Dio, dà al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.
Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri
e abatterà l'oppressore.
Il suo regno durerà quanto il sole,
quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.
Nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abonderà la pace,
finché non si spenga la luna.
E dominerà da mare a mare,

dal fiume sino ai confini della terra.
A lui si piegheranno gli abitanti del deserto,
lambiranno la polvere i suoi nemici.
Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte,
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
A lui tutti i re si prostreranno,
lo serviranno tutte le nazioni.
Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.
Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso,
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.
Gloria

Cieli e terra nuova, il Signor darà, in cui la giustizia sempre abiterà.

Lettura dal vangelo secondo Matteo (13, 36-43)

Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!

Canto

Oltre la memoria del tempo che ho vissuto,
oltre la speranza che serve al mio domani,
oltre il desiderio di vivere il presente,
anch'io, confesso, ho chiesto che cosa è verità.
E tu come un desiderio
che non ha memorie, Padre buono,
come una speranza che non ha confini,
come un tempo eterno sei per me.
Io so quanto amore chiede questa lunga attesa
del tuo giorno, Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora:
ma la tua parola mi rischiarerà!

Lettura del Vangelo secondo Matteo 3, 1-12

In quei giorni Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e saducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Lettura del profeta Isaia 51, 7-12a

Così dice il Signore Dio: «Ascoltatemi, esperti della giustizia, popolo che porti nel cuore la mia legge. Non temete l'insulto degli uomini, non vi spaventate per i loro scherni; poiché le tarme li roderanno come una veste e la tignola li roderà come lana, ma la mia giustizia durerà per sempre, la mia salvezza di generazione in generazione. Svégliati, svégliati, rivestiti di forza, o braccio del Signore. Svégliati come nei giorni antichi, come tra le generazioni passate. Non sei tu che hai fatto a pezzi Raab, che hai

trafitto il drago? Non sei tu che hai prosciugato il mare, le acque del grande abisso, e hai fatto delle profondità del mare una strada, perché vi passassero i redenti? Ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con esultanza; felicità perenne sarà sul loro capo, giubilo e felicità li seguiranno, svaniranno afflizioni e sospiri. Io, io sono il vostro consolatore».

Preghiere dei fedeli

Nel deserto una voce grida; soltanto nel deserto l'annuncio del regno dei cieli ormai vicino risuona appare chiaro; ci aiuti il Signore ad uscire dalla città, dalla agitazione sconclusionata, per ritrovare la nostra identità di figli del Regno, convocati dal Creatore del cielo e della terra per essere suoi testimoni, preghiamo

Molti correvano al fiume Giordano per ascoltare Giovanni, anzi, quasi tutti; e tuttavia il profeta non si illudeva; il successo della sua predicazione non era una garanzia; il Signore illumini i pastori della Chiesa, perché non si illudano, e cerchino i figli del regno non radunando folle, ma attraverso il rapporto ravvicinato con i singoli, preghiamo

Al battesimo vengono anche i farisei e i sadducei, ma senza produrre frutti di conversione; Giovanni li investe e dice che Dio può suscitare figli ad Abramo anche dalle pietre; il Signore non ci abbandoni all'inganno delle parole; ci renda figli suoi nei fatti e nella verità, preghiamo

Dai frutti sarà riconosciuto ogni albero, dalle opere sarà riconosciuto ogni uomo; ci faccia vedere il Signore le opere buone che possiamo e dobbiamo fare per non essere tagliati come alberi che occupano inutili il terreno, preghiamo

Il Signore ci liberi dal timore dell'insulto degli uomini; i loro scherni sono come una veste che le tarme rodono in fretta; ci insegni invece capaci la pratica della sua legge che consente di diventare suoi figli e durare per sempre, preghiamo

Padre nostro

Dio di misericordia, che alla punizione della colpa preferisci sempre un generoso perdono, liberaci dal lievito dei farisei che è l'ipocrisia, e restaura chiara in noi quella tua immagine, secondo la quale siamo stati creati all'inizio dei tempi. Per cristo nostro Signore

Canto finale: *Tu quando verrai A2*